

## Lettera di candidatura al Cda di ènostra

Milano, 28 maggio 2019.

Presidente,  
Consiglieri  
Socie e Soci tutti,

mi chiamo Angelo Miotto, sono un giornalista da ormai trent'anni e negli ultimi sette mesi ho ricoperto il ruolo di responsabile della comunicazione a ènostra. Una realtà che ho imparato a conoscere grazie al vostro attivismo nei quartieri e sulle onde di Radio Popolare, luogo in cui ho lavorato per quattordici anni.

Quando il Presidente Davide Zanoni mi ha chiesto di preparare un piano di comunicazione ho studiato a fondo questa cooperativa, così veloce e tenace nel diventare una realtà sul mercato, così coerente nei suoi principi, così radicata sulla linea della partecipazione e della cura dei singoli soci e socie.

Fatti che mi hanno convinto che fosse un luogo in cui spendermi anche oltre il tempo stabilito per le mie mansioni, un ambiente sicuramente aperto per accogliere anche il frutto di mie diverse esperienze, che ho vissuto in ambito cooperativo e dentro consigli di amministrazione di altra natura.

### **Perché presento questa mia candidatura, cosa mi spinge a volermi impegnare?**

È la domanda che mi sono fatto, cercando una risposta oltre che sincera razionale e coerente. Io credo, lo dico senza ideologismi, nella natura profondamente politica di questo essere cooperativi su un tema come quello delle energie rinnovabili e della sostenibilità, dell'etica.

Non è una questione di schieramenti partitici. È la consapevolezza che dobbiamo avere nel riconoscere che questa nostra impresa non fa solo 'energia buona', ma 'fa bene'; è utile, non solo nel cammino drammatico della lotta ai cambiamenti climatici e alla rimozione delle condizioni che lo rendono quasi inevitabile a oggi, ma soprattutto uno strumento di consapevolezza, di opinione che si lega all'agire, che determina una scelta, che impone quindi di schierarsi.

**Io, socio di ènostra, sono schierato a favore della transizione energetica**, sono pronto a coinvolgere le mie comunità di riferimento, a condividere le nostre bolle di amicizie e di relazioni su un tema che è inevitabilmente di progresso, quello di arrivare a sganciarsi dalle fossili, cioè da un meccanismo di mercato che ha causato questo nefasto panorama inquinante, in cui il profitto ha comandato sul buon senso e sull'essere virtuosi e rispettosi del nostro habitat, della natura, in cui un sistema economico capitalista sfrenato ha nascosto le scelte alternative, che erano tutte a

portata di mano, ma non profittevoli per i pochi. Ci è rimasto un pianeta malato e una drammatica disuguaglianza sociale.

**Cosa vorrei fare nel prossimo mandato?** due cose semplici. Essere pivot della comunicazione (interna al Cda, interna fra Cda e Staff, esterna fra Cda, Staff e Socie e Soci). Mettere a disposizione le mie capacità di giudizio sui percorsi di partnership e di campaigning che saranno utili e necessarie, dentro quella visione politica di cui ho scritto qui sopra.

Una cooperativa che conta non è solo quella che sa fare bene i suoi investimenti, o che sia attraente nell'offerta sui diversi target di mercato. Una cooperativa che conta è capace di essere in relazione con i propri consimili, essere un punto di riferimento a livello politico, essere un punto di stimolo per mettere l'accento, in buona compagnia con soggetti alleati, su singoli aspetti del nostro essere rivoluzionari, senza paura di usare questa parola e senza vergognarci di applicare questa parola anche a piccoli risultati concreti che raggiungiamo.

Per questi motivi mi candido al ruolo di consigliere e chiedo la vostra attenzione su queste mie parole, sperando possano essere lo spunto per un confronto ove richiesto e che possano essere una delle caratteristiche che possano rientrare con successo nella prossima compagine consiliare.

Un caro saluto eco-cooperativo a tutte e tutti voi.

Angelo Miotto  


### **Bio**

Angelo Miotto, 1969, giornalista professionista. Ha lavorato a Radio A, Radio Popolare-Popolare Network, Peacereporter. Net, E-il Mensile di Emergency, ha fondato Q Code Mag di cui è direttore. Collabora con Radio Svizzera Italiana e con Radio 24.

Attualmente è responsabile comunicazione di ènostra e del Festival dei Diritti Umani di Milano e consulente di Avanzi, Sostenibilità per Azioni. Ha pubblicato saggi e documentari sulla questione basca, ha pubblicato un racconto con fotografie di Leonardo Brogioni dal titolo MetroMoebius, è autore del libretto d'Opera Non guardate al Domani per la musica di Filippo Del Corno, dedicato al sequestro e omicidio di Aldo Moro, è fondatore con Boccadoro e Del Corno dell'ensemble di musica contemporanea Sentieri selvaggi, formazione ospite in residence al teatro Elfo Puccini di Milano.